



Comunità M.A.S.C.I. di Robegano e Noale
Incontro 2 dicembre 2018



La Creazione e l'inizio del discernimento

Primo giorno: LA LUCE = il dono delle prime evidenze

Canto: L'acqua, la terra, il cielo - In Principio la terra Dio creò, con i monti i prati e i suoi colori



e il profumo dei suoi fiori che ogni giorno io rivedo intorno a me che osservo la terra respirare attraverso le piante e gli animali che conoscere io dovrò per sentirmi di essere parte almeno un po'.

Rit. *Questa avventura, queste scoperte le voglio vivere con te. Guarda che incanto è questa natura e noi siamo parte di lei.*

Le mie mani in te immergerò, fresca acqua che mentre scorri via tra i sassi del ruscello una canzone lieve fai sentire o pioggia che scrosci fra le onde e tu mare che infrangi le tue onde sugli scogli e sulla spiaggia e orizzonti e lunghi viaggi fai sognare.

Rit.

Guarda il cielo che colori ha e un gabbiano che in alto vola già quasi per mostrare che, ha imparato a vivere la sua libertà che anch'io a tutti canterò se nei sogni farfalla diverrò e anche te inviterò a puntare il tuo dito verso il sole.

Rit.

Introduzione *Iniziamo il nuovo cammino educativo che prende spunto dal libro "L'arte di ricominciare" di don Fabio Rosini sotto il titolo "I sei giorni della creazione e l'inizio del discernimento".*

Ricordiamo che sarà un percorso spirituale che ci aiuterà a coniugare la Parola di Dio con la nostra vita per saper discernere, ripartire sempre dopo le nostre cadute, i nostri fallimenti, i momenti di prova.

Nell'inizio delle cose c'è nascosto tutto, c'è il codice delle cose, della realtà, della vita e le scoperte lungo il percorso potranno aiutarci a liberarci dal "falso sé".

Letture: Gn 1. 1-5

¹In principio Dio creò il cielo e la terra. ²Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

³Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. ⁴Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre ⁵e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno.

Gioco introduttivo:

Siamo introdotti in una stanza buia. dopo un po' viene accesa la luce che ci disturba un po':

- quali sono le prime cose che appaiono, quali sono le prime 4 o 5 evidenze?

Contributo per la riflessione e discussione

Brani tratti liberamente dal secondo capitolo del libro "L'arte di ricominciare" - Giorno primo

.. trovi l'interruttore e azioni il circuito... Ci sono le prime cose che appaiono. Quelle macroscopiche, quelle immediatamente visibili, appunto. ... Ecco così è per la vita spirituale: non si può partire dalle minuzie, dai particolari, dai combattimenti specifici, dai vizi presi uno per uno, ma dalle prime evidenze. *"In principio Dio creò il cielo e la terra".*

All'origine di tutto c'è un Altro. Le cose non iniziano da noi.

E' la prima essenziale affermazione. Non siamo noi quelli che intavolano la faccenda. Le cose le troviamo fatte... Non dettiamo noi le condizioni di partenza. Le cose non sono secondo un nostro piano. La realtà non ci obbedisce. Noi entriamo sempre "in corsa" a partita iniziata.

Per ricominciare, questo è il primo spigolo contro cui è salutare sbattere: si parte dalle cose come sono, e non come "dovrebbero essere".

La sapienza non consiste in una teoria in cui far entrare a martellate le situazioni. Uno si ritrova in mano la realtà e l'unica strada intelligente è accoglierla.

Ecco che mi tocca fare un esempio usato migliaia di volte: il miglior cuoco non è quello che fa il piatto prelibato sulla base dei dovuti ingredienti, ma quello che apre il frigo e si inventa una cosa intrigante sulla base di quello che ci trova. Quella è arte vera. Accogliere le situazioni, assecondare la venature delle cose, valorizzare il verso della vita. Non remargli contro, ideologicamente. Il problema è che ci sono due creatori: Dio Padre e la nostra testa. Uno crea la realtà, l'altro la pretende. ... tutti gli errori della nostra vita vengono almeno in piccola parte da questa cantonata: non aver rispettato le cose per come sono. Non aver avuto i piedi ben piantati nella realtà. ...

I problemi più amari sono quelli che nascono dagli atteggiamenti sbagliati. E i veri errori sono quelli: gli atteggiamenti.



Partiamo da un semplice consiglio. La ricetta dice: un bel respiro e... deglutire le cose accadute. ... Meglio de-assolutizzare il mio atteggiamento, la mia visione delle cose. C'è qualcosa di più grande di me e della mia impotenza: C'è un Padre che è il Creatore. Le cose sono due: aprirsi a Lui o sclerotizzarsi nell'amezza, nello scoraggiamento. ...

Una situazione sconnessa, tenebrosa, deforme, desolata. La terra è "informe e deserta". ... Siamo in uno stato disordinato. ... C'è un problema. Che un matrimonio è un evento caotico. Fare il prete è un evento caotico. Lavorare è un evento caotico, crescere un adolescente è un evento imprevedibile, andare in vacanza ha una dinamica illogica, tenersi un anziano in casa scardina la vita, una fraternità cristiana o semplicemente umana, è roba disordinata, una malattia ti arriva senza senso... Le cose non sono mai come dovrebbero essere... E invece: tutti ad aspettarsi un qualche ordine... e si passa il tempo a mettere giù la vita su carta millimetrata, pianificando, predisponendo, come fosse un oggetto domabile. ...

... per ricominciare si inizia dal caos. Dall'accettare di essere sbracciati come una tazza vecchia. ... Di aver perso già dei pezzi...

Quando Gesù venne, le cose non le trovò simmetriche. ... Possibile che per portare la vita nuova, la vita di Dio all'uomo, fosse opportuno passare per le cose storte? Per il rifiuto?...

Ripetiamo il primo consiglio: deglutire il reale. Accoglierlo. Con le mani vuote e senza vantì da accampare.

Su quell'abisso inondato "il vento" di Dio aleggiava. ...Lo Spirito di Dio covava l'abisso. Custodiva dei cuccioli che dovevano arrivare.

Il problema è che prima di capire quel che va fatto, ... prima di capire qual è il nostro compito, quand'anche la nostra vocazione, dovremmo aver accettato la prima vocazione:vivere. ...

Amante della vita! Che chiama all'esistenza. ... Ho visto poveri, in Africa o nelle Filippine, entusiasti di vivere, e magari mangiavano di rado. E ho visto svedesi, inglesi, olandesi, tedeschi grigi, autodistruttivi, intontiti di narcosi. Siamo vivi e non è poco. ... e questa è la volontà di Dio. ...

E poi? "Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. ... Qui si parte. Prima ancora di godere della parola che Dio dice, notiamo che segue subito una prima separazione. ... la luce è buona... E le tenebre vanno apertamente denunciate come tali. Mentre bisogna "cercare di capire ciò che è gradito al Signore". ... Il giorno è lo spazio dell'attività, la notte è la zona delle cose da cui astenersi. ... Il giorno è quindi la missione. La notte è ciò che è fuori dalla nostra missione. Camminare di giorno vuol dire non inciampare. Una delle cose che, sulla mia pelle, ho dovuto imparare con dolore, e che non mi stanco di ripetere: l'opera in cui il nemico della natura umana... è più pertinace, non è quella di farci del male. ... La sua opera fondamentale è non farci fare il bene. Che è diverso assai. ... Il problema del peccato non è il peccato ma ciò di cui è alternativa: l'amore. Quindi tutto il tempo passato a non amare è notte, è tenebra. ... Qui si tratta di "capire e compiere il bene". Cosa vuol dire? ... Ci sono realtà che si pongono davanti a noi come autoevidenti. Non c'è bisogno di fare non si sa quale complicata analisi per vederle. Sono prima del discernimento. Accendi la luce e le vedi.

Spesso sono così evidenti che uno non le prende in considerazione.

Ci poniamo una santa domanda: prima di cercare le cose che non so, quali sono le cose che già so? Cosa è già certo? Qual è la prima certezza sui cui fare perno? Qui infatti non si tratta di conoscere, ma di riconoscere...

Prima di esaminarsi allo specchio, forse bisogna pulire lo specchio, non capiti che una macchia dello specchio mi mebrì un mio problema... Curioso: per iniziare a fare discernimento bisogna cominciare dall'identificare le zone di quel che c'è da accogliere, quel che c'è da ammettere e quel che ci sarà da scoprire, che è molto meno di quanto pensi. Perché la cosa strana è che la luce, tante volte, c'è già.

La luce non è una nostra opera. E' un dono di Dio. Ma c'è qualcosa di strano in questo testo: non sta parlando del sole. Il sole viene creato al quarto giorno. Allora di cosa stiamo parlando? La luce vera. Quella di cui la luce fisica è solo analogia. Qualcosa per cui siamo predisposti, perché illumina ogni uomo. Deve venire, è la luce che illuminerà il mondo e potrà risplendere l buio, mentre il sole si oscurerà. ... Ma c'è già, perché il mondo è stato fatto per mezzo di lui. ... tutto parte da un'irruzione che non chiede fede, che è solo un regalo. La Luce. C'è. Dentro. Non basta, ma c'è. Ci vuole il Signore e l'aiuto di chi Lo conosce perché splenda e salvi, ma c'è. ...

E' un esercizio importante, prima di passare all'aspetto pratico: ascoltare quella voce piccola piccola ma vera... e dire a Dio Padre: parla. Ti prego. Dimmi che mi hai creato tu. Ricordami quando mi sei passato accanto e mi hai accarezzato. E quella carezza è un semino di speranza. E' la voglia di ricominciare. ...

Allora si npassa al pratico: e si parte appunto dalle prime evidenze. ... Spesso bisogna partire dalla cosa più banale. *il corpo*. ... E sul corpo va aperta la nota della salute. ... Poi bisogna guardare *lo spazio*. ... Quindi ovviamente si guarda *il tempo*. ... Utile andare, come si dice tecnicamente, ai *doveri di stato*.

Nella vita spirituale non si può andare per cose eclatanti, bisogna partire dal semplice. ... In montagna, quando si fa una scalata, si deve partire da un passo calmo, non si può correre all'inizio perché poi ci si ferma e non si arriva mai in vetta. Bisogna andare secondo il passo umile.

Preghiera finale

Dio Onnipotente, che sei presente in tutto l'universo e nella più piccola delle tue creature, Tu che circondi con la tua tenerezza tutto quanto esiste, riversa in noi la forza del tuo amore affinché ci prendiamo cura della vita e della bellezza. Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle senza nuocere a nessuno. O Dio dei poveri, aiutaci a riscattare gli abbandonati e i dimenticati di questa terra che tanto valgono ai tuoi occhi. Risana la nostra vita, affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo, affinché seminiamo bellezza e non inquinamento e distruzione. Tocca i cuori di quanti cercano solo vantaggi a spese dei poveri e della terra. Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa, a contemplare con stupore, a riconoscere che siamo profondamente uniti con tutte le creature nel nostro cammino verso la tua luce infinita. Grazie perché sei con noi tutti i giorni. Sostienici, per favore, nella nostra lotta per la giustizia, l'amore e la pace. Amen